Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

REGIME MINISTERIALE E REGIME DI FABBRICA

Come Preti ha imparato l'arte del "taglio dei tempi,,

Ritmi infernali di lavoro alle Pensioni di guerra - Rinnegati gli impegni del governo nel dibattito in Commissione sul conglobamento

Una originale interpretazione della legge sul conglobamento, emanata recentemente dal Governo, è stata data dall'on. Preti, sottosegretario alle Pensioni di Guerra, noto per il suo «dinamismo» che rischia di provocare una nuova agitazione del personale.

Secondo tale interpretazione i dipendenti delle Pensioni di Guerra, sottoposti ad un massacrante lavoro per smaltire le migliaia e migliaia di pratiche, dovrebbero effettuare un certo numero di ore di lavoro straordinario, ottenendone il pagamento in una misura che supera di poco la metà del lavoro effettuato.

Il governo, assumendo un atteggiamento odioso e ingiustificato, pretende non solo di pagare il lavoro straordinario con una tariffa inferiore al lavoro normale, ma anche di non pagarlo quasi per niente.

Vale la pena di ricordare che la questione fu energicamente sollevata dal compagno Di Vittorio nel corso dell'ultima discussione della Commissione parlamentare per le leggi delegate, quando il segretario generale della CGIL chiese che il governo si impegnasse a pagare tutte le ore di lavoro straordinario effettuate, anche in eccedenza delle 48 ore, limite fissato per tutti i dipendenti. Specie quando, per alcuni servizi, superare questo limite, significa assicurare l'espletamento di pratiche di grande urgenza, quali quelle, ad esempio, delle pensioni di guerra.

Il governo fece però orecchio da mercante, ed i rappresentanti della CGIL proposero, allora, un emendamento, votato all'unanimità dalla Commissione, in cui si impegnava tassativamente il governo a corrispondere il corrispettivo di tutte le ore di straordinario effettuate.

Nel provvedimento di conglobamento non troviamo invece alcun cenno di tale emendamento, come di tutti gli altri approvati, così che un ulteriore elemento di agitazione si aggiunge ai numerosi esistenti.

Il sottosegretario alle Pensioni di Guerra, di fronte alla protesta degli impiegati contro questo inammissibile contegno, ha proposto puramente e semplicemente che per superare lo scoglio, gli impiegati potevano effettuare le ore di lavoro straordinario nella misura consentita, essendo, tuttavia, tenuti a consegnare lo stesso numero di pratiche che prima venivano esplicate con un numero quasi raddoppiato di ore di lavoro. Che differenza può farsi, alla luce di tali enormità, tra il «regime di fabbrica» e il «regime ministeriale»?

Pochi forse sanno che gli impiegati delle Pensioni di Guerra, per consegnare il numero di pratiche previsto dal cottimo, stabilito in precedenza dallo stesso on. Preti, sono costretti a prestazioni particolarmente faticose, debbono rinunciare ad allontanarsi alle 14 per il pranzo, ma restare in ufficio fino a sera, portarsi le pratiche a casa organizzando il proprio nucleo familiare come una filiale della Direzione generale delle Pensioni di Guerra.

E come se questo non bastasse gli impiegati, con la scusa dell'inchiesta per i noti scandali, che riguardano solo poche persone, sono prelevati in ufficio dalle camionette della Celere, interrogati, riportati in ufficio con lo stesso mezzo, come tanti delinquenti, e svegliati all'alba a casa propria per improvvise perquisizioni.

Ma il dinamico rappresentante del governo non si ferma qui. Alle proteste degli impiegati ha fatto rispondere dai soliti tirapiedi, per i quali ogni soluzione va sempre bene, con minacce di provvedimenti disciplinari.

Ora gli impiegati delle Pensioni di Guerra sono stufi di tali metodi e si chiedono giustamente se non è proprio cambiato nulla dall'epoca scelbiana. Essi ritengono che il presidente del Consiglio potrebbe utilmente intervenire nella questione, se è veramente animato dalla volontà di impedire tali soprusi a danno dei lavoratori, specie poi negli uffici statali che dovrebbero far rispettare le leggi ai privati.

E' certo, però, che tale stato di cose non potrà essere più a lungo tollerato. Lo ha dimostrato l'assemblea del personale votando un energico ordine del giorno, sottoscritto successivamente da centinaia e centinaia di impiegati dei vari uffici. In questo ordine del giorno si chiede che tutte le ore di lavoro straordinario, che si è tenuti ad effettuare per l'espletamento del cottimo imposto, siano pagate.

Il personale è deciso a difendere i propri diritti e, se sarà necessario, a intensificare l'agitazione. L'atteggiamento di Preti potrebbe rappresentare una grave anticipazione delle discussioni in seno alla Commissione parlamentare per le leggi delegate che, secondo l'accordo Segni-Sindacati, sta per riunirsi.

L'on. Angelini interessato all'autostrada Bologna-Napoli

Ieri il presidente dell'Amministrazione provinciale di Roma, dott. Edoardo Perna, accompagnato dai presidenti delle Amministrazioni provinciali di Firenze, Siena, Viterbo, dai presidenti delle Camere di commercio di Bologna, Siena e Viterbo, dall'ing. Giuseppe Salvini, vicepresidente della Società Leonardo da Vinci, e dai rappresentanti delle Camere di Commercio di Firenze e Roma, è stato ricevuto dall'on. Armando Angelini, ministro dei Trasporti.

E' stato illustrato al ministro il punto di vista delle rispettive Amministrazioni sui criteri da quelle Autorità ed Enti concordati per la progettazione e la costruzione dell'autostrada dorsale italiana nel tratto Bologna-Napoli.

E' stato, infine, sollecitato vivamente il ministro dei Trasporti a sostenere i punti di vista, illustrati in questa sede, nelle prossime riunioni del Comitato interministeriale appositamente costituito.

L'on. Angelini ha dato assicurazioni che si sarebbe direttamente interessato della questione.

I Presidenti delle Amministrazioni provinciali e delle Camere di Commercio saranno ricevuti, martedì prossimo dal ministro del Tesoro.

Ambulatorio della C.R.I. sulla Tiburtina

Alle ore 11 di oggi, il Presidente generale della Croce Rossa Italiana, on. prof. Mario Longhena, inaugurerà il nuovo ambulatorio medico C.R.I. istituito nel quartiere INA-Casa sulla Tiburtina.

L'ambulatorio, che farà servizio diurno e notturno, è istituito in una zona, attualmente sprovvista di medici.

LA FOTO del giorno

Da qualche mese in via Merulana, alla fermata dei tram nei pressi di Largo Brancaccio, sono state costruite due salvagenti. Spesso di notte le pedane non sono illuminate convenientemente e le automobili che corrono per i due lati della strada, frequentemente vi vanno a cozzare contro. Finora nessun incidente grave si è verificato: ma occorre proprio il morto prima di eliminare l'inconveniente?

POCHE ORE PRIMA DI CADERE SOTTO I COLPI DI PUGNALE

Nina Longo fu vista la mattina del 2 luglio con un uomo nei pressi di via Nazionale

La traccia è stata fornita da Gasparri nel suo ultimo interrogatorio - La domestica avrebbe pernottato in una pensione presso la Stazione Termini - La posizione del Franchellucci

L'allucinante vicenda di Nina Longo, la domestica siciliana uccisa e decapitata sulla riva del lago di Castelgandolfo, è come una scatola cinese: ogni giorno che passa, viene fuori qualche nuovo particolare che pare debba preludere alla soluzione del mistero; si compiono indagini e ricerche e si ha l'impressione di essere nuovamente da capo, e così all'infinito.

Ieri, ad esempio, è venuto alla luce un episodio di grande interesse che permette di rendere ancor più compiuta la cronaca dei giorni e delle ore che precedettero il delitto. Un testimone ha infatti dichiarato di aver visto Ninetta qualche mattina prima del delitto in una strada a poca distanza da via Nazionale ed è stato in grado di descrivere minutamente l'abbigliamento suo e quello del suo accompagnatore.

Gli inquirenti (una volta tanto l'operazione è stata portata a compimento insieme dalla polizia e dai carabinieri) erano stati messi al corrente dell'episodio dal dottor Cesare Gasparri, presso il quale la giovane siciliana prestava servizio, nel corso dell'ultimo interrogatorio subito dal consulente della legazione indonesiana. «Nina — *aveva detto il Gasparri* — è stata vista nei primi giorni di luglio da un mio conoscente di Camerino. Si tratta di una persona seria che offre il massimo affidamento».

Il capitano Renzo e il capo della sezione Omicidi, Ugo Macera, si sono precipitati ad interrogare questo testimone il quale non ha avuto difficoltà a mettere al corrente gli inquirenti di quanto gli era capitato di vedere. «La mattina del 2 luglio — *egli ha dichiarato* — dovendo recarmi in un istituto di credito, mi trovai a passare per una traversa di via Nazionale, diretto verso piazza di Santa Maria Maggiore. Ero in compagnia di mio figlio e credo che non fossero ancora le 8,30. Ad un tratto, nello stesso marciapiede, mi si parò dinanzi Antonina Longo, che camminava lentamente in compagnia di un uomo La ragazza, che io conoscevo bene avendola veduta spesso a Camerino e che sapevo al servizio del mio amico Gasparri, indossava una gonna di tela blu e una camicetta bianca e portava al braccio una giacchetta dello stesso colore della gonna. L'uomo era vestito di tela color kaki e non mi sembrò molto più alto della Longo. Aveva i capelli scuri, ma non sono in grado di ricordare altri particolari del suo volto».

Questa testimonianza è stata giudicata assai preziosa in quanto conferma alcune ipotesi che finora non erano state suffragate da prove o da indizi di qualche valore. Il fatto che Nina sia stata vista nei pressi della stazione Termini in compagnia di un uomo, che dall'altezza e dal modo di vestire può essere identificato con l'ultimo innamorato, permette di affermare che costui è certamente l'assassino della giovane siciliana o che, comunque, sa tutto sulla sua tragica fine.

Il testimone ha riferito anche che Ninetta non portava con sè alcuna valigia, nè ne portava il suo accompagnatore. Questo significa che la coppia non si preparava a partire e, quindi, che presumibilmente la vittima e l'assassino non si allontanarono dalla capitale nei giorni tra il 1. luglio e il 5.

La polizia è dell'avviso che la coppia, dopo l'improvvisa fuga di Nina dalla casa del dottor Gasparri, si sia rifugiata in qualcuna delle cento pensioncine che pullulano nei pressi della stazione in attesa di poter (almeno nei sogni della donna) concludere i preparativi per le nozze. Trovare questa pensione è impresa ardua. Spesso, infatti, si tratta di appartamenti adibiti a questo uso senza una regolare licenza, dove non si tiene il registro delle presenze e non si compilano le schedine. La paura di incorrere nelle sanzioni previste dalla legge per l'esercizio abusivo di locanda terrà per molto tempo la bocca chiusa a chi ospitò Nina e il suo innamorato.

La giornata di ieri non ha visto altri fatti di rilievo. Nella mattinata i commissari Carlucci, Troi e Papandrea, insieme con i brigadieri Marsella e Loverci e con il maresciallo De Blasio hanno continuato a svolgere indagini nella zona di piazza Santa Emerenziana e nelle altre zone frequentate dalla Longo. Gli stessi funzionari e gli stessi sottufficiali hanno anche passato al setaccio i dintorni della stazione Termini che costituiva una specie di riferimento per la giovane siciliana (Nina i suoi appuntamenti usava darli nella galleria di testa della stazione; qui si incontrava con Giannina Salci e qui conobbe il suo primo amore, il geometra Gianni Ragni).

Nel pomeriggio il procuratore della Repubblica, dottor Bonatti, ha riunito nei locali della Questura il professor Carella, dell'Istituto di medicina legale, il capo della Mobile e il capitano Renzo. Il prof. Carella richiesto di fornire qualche ragguaglio sugli esami istologici sugli organi interni della vittima, ha affermato che non è ancora possibile esprimere una diagnosi, in quanto gli esami ancora non sono stati portati a termine. Successivamente, chiamati a compiere un accertamento urgente, il capo della Mobile, dottor Magliozzi, è uscito dalla questura insieme con il dottor Macera. Al loro rientro, avvenuto poco prima di mezzanotte, non è stato possibile conoscere i risultati di questa operazione: un sottufficiale ha anzi provveduto a inibire ai cronisti l'accesso agli uffici della Mobile.

Qualche interesse continua a suscitare quel Giuseppe Franchellucci tratto in arresto a Taranto sotto l'accusa specifica di aver falsificato delle ricette mediche per procurarsi della morfina (si tratta di un tossicomane piuttosto incancrenito) e sospettato di essere l'assassino di Antonina Longo. Il Franchellucci, che proviene da un'ottima famiglia e che è finito male in seguito ad una serie di disavventure, non è stato ancora trasferito nelle carceri romane non essendo state trovate precise imputazioni a suo carico, per quanto riguarda la tragica fine della domestica siciliana.

Il barista di viale Libia che ha affermato di aver veduto un uomo, somigliante all'assassino della Longo, litigare con una domestica una ventina di giorni fa

Passo della Federbraccianti per la revisione dei contratti

La segreteria della Federbraccianti romana ha inviato ieri una lettera all'Unione degli Agricoltori al fine di riprendere le trattative per la revisione dei contratti provinciali dei salariati fissi ed obbligati, interrotte di comune accordo.

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari delle sezioni [illegible] domani alle ore 18,30 in Federazione.

I compagni invitati [illegible]

Cinema produzione: [illegible] Federazione.

F.G.C.I.

Le responsabili ragazze [illegible]

Tutti i circoli ragazze [illegible] materiale stampa.

Sindacali

Pensionati: [illegible]

A.N.P.P.I.A.

Tutte le sezioni [illegible] le bandiere.

Lutto

Si è spento ieri a Roma, dopo breve malattia il Comm. Carlo Umberto Volterra titolare della Zincografia omonima. Alla vedova ed ai figli le più vive condoglianze.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

APPROFITTATE. Grandiosa vendita mobili tutto stile. Cantù e produzione locale. Prezzi abbordabili. Massime facilitazioni pagamento. Salra Gennaro Napoli, Chiaia 238 [illegible]

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO! Riparazioni espresse orologi (Magno) Via Tre Cannelle 20. Pulizia elettrica. Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime. Rimessa a nuovo quadranti, vastissimo assortimento cinturini per orologi.

7) OCCASIONI L. 12

MACCHINE maglieria novità: passaggio automatico maglia costa alla rasata senza punzone. Occasioni 10x100 - 80x80 - 7x70. Tallone altobasso. Rateazioni lunghissime. Via Milano 31.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine. Deficienze costit. Visite e cure prematrimoniali. Orario: 9-13 16-19; festivi: 10-12 e per appuntamento. Tel 484.644. Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS Specialista Dermosifilografo Docente St. Med. Roma Piazza Indipendenza 5 (Stazione) (Aut. Pref. 5-11-52 n. 23195)

Studio Medico **ESQUILINO**

VENEREE Cure rapide prematrimoniali

DISFUNZIONI **SESSUALI** di ogni origine

LABORATORIO. ANALISI MICROS. **SANGUE**

Dirett. Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

Salta dalla finestra temendo l'ira paterna

Per timore delle busse paterne un giovane si è gettato l'altra notte da una finestra della sua abitazione. Nella caduta, egli ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato all'ospedale di Santo Spirito con prognosi di un mese.

Il fatto è avvenuto alle ore una circa, in un appartamento di via Forte Boccea 324. A quell'ora, infatti, il ventunenne Alessandro Marini è venuto a diverbio con il padre per futili motivi; ad un certo momento quest'ultimo, dopo aver redarguito il giovane con durezza, ha fatto l'atto di percuoterlo. Alessandro Marini allora ha cominciato a fuggire per tutta la casa, sempre inseguito dal padre, e, giunto nella sua camera da letto, ne ha spalancata precipitosamente la finestra e si è gettato di sotto con il proposito di guadagnare la strada e mettersi così al sicuro. Disgraziatamente egli è caduto sul selciato.

Soccorso dalla madre, Vittoria Vaieni, dalla sorella Milena e dal padre, disperato per quanto era accaduto, il giovane è stato caricato a bordo di una auto di passaggio e trasportato al S. Spirito. Le condizioni del giovane sono state giudicate gravi. I medici hanno riscontrato fratture multiple; ta di ieri le sue condizioni sono notevolmente migliorate.

UN RAGAZZO DI DICIOTTO ANNI A PORTA PIA

Tenta di derubare una ragazza ma fugge alle grida della vittima

E' stato arrestato da un vigile notturno - Un altro giovanissimo disoccupato strappa la borsetta ad una donna alla basilica di San Paolo

Una giovane mondana, la ventiquattrenne Tragica Millekovic, è stata aggredita la scorsa notte da un ragazzo in bicicletta il quale, dopo aver tentato invano di strapparle la borsetta, si è dato a precipitosa fuga, terrorizzato dalle grida della donna, caduta a terra nel corso della colluttazione.

Il fatto si è verificato a Porta Pia alle una circa. Il commissariato di zona, dietro denuncia della Miliekovic, ha immediatamente predisposto le indagini del caso

Il ragazzo, però, era già stato fermato al piazzale del Portonaccio dal vigile notturno Giuseppe Napoli e, quando la polizia è giunta sul posto, egli si era addossato contro il muro di un edificio e piangeva tentando fra i singhiozzi di giustificare il suo gesto inconsulto con la disoccupazione e la fame.

Si tratta del 18enne Giulio Pellegrini, residente a Rosciolo (Aquila) e da pochi giorni venuto nella nostra città per cercarvi lavoro. E' stato denunciato in stato di arresto all'Autorità giudiziaria per tentata rapina.

Un altro giovanissimo, il ventenne Giuseppe Cecili da Agnani, ha strappato la borsetta di mano ad una ragazza ed è fuggito verso Porta San Sebastiano. Il furto è avvenuto nei pressi della basilica di San Paolo ai danni di Domenica Proietti, di 21 anni, residente a Latina. Rimessasi dallo stupore, la donna ha fermato il pattuglione notturno della questura, che in quel momento stava transitando nei pressi, ed ha narrato agli agenti quanto le era accaduto

Nel corso del susseguente rastrellamento, Giuseppe Cecili è stato arrestato. Sottoposto ad un sommario interrogatorio, egli ha dichiarato di aver nascosto la refurtiva sotto una pietra, nei pressi di porta San Sebastiano. Infatti la borsetta è stata la ritrovata intatta; conteneva 30 000 lire ed un paio di orecchini.

Anche il Cecili si trovava da poco tempo a Roma ed era disoccupato.

A questo proposito, è significativo rilevare come i cosiddetti «furti con scippo» e gli altri reati del genere siano commessi, nella stragrande maggioranza dei casi, da giovanissimi, crudamente detti «alle prime armi», i quali non hanno un'occupazione e sono giornalmente in lotta con la vita per procurarsi un tozzo di pane.

Il grave problema, che questi avvenimenti tornano a porre, non può limitarsi alla generica constatazione di una recrudescenza della delinquenza minorile, bensì deve identificarsi nelle scarse — per non dire inesistenti — possibilità di lavoro che la società offre alla gioventù. La polizia e i tribunali assolveranno il loro compito, intervenendo e giudicando come le leggi vogliono, ma non potrà esserci denuncia o sentenza capace di estirpare alle radici i profondi motivi del rincrudire di questi dolorosi episodi, dovuti al sistema che regola la nostra società: tenuto sulla strada senza lavoro e senza salario, il giovane sarà senza dubbio più esposto alla suggestione del delitto.

Giulio Pellegrini

Una bambina di otto mesi intossicata dal gas liquido

Versa in gravi condizioni al Policlinico - E' stato il fratellino, cadendo, a staccare il tubo di gomma dalla bombola

Una bambina di soli 8 mesi è stata ricoverata ieri all'ospedale Policlinico per intossicazione da gas liquido. La piccola, Jolanda Bastone, versa in gravi condizioni tanto che i sanitari si sono riservati la prognosi.

Il fatto è accaduto alle ore 13 di ieri in un appartamesto del viale Castrense 112, dove abita la famiglia Bastone.

Nella cucina della casa si trovavano la bambina ed il fratellino Fante di 2 anni. La piccola era stata adagiata su un seggiolone mentre il bambino saltellava su e giù per la stanza. Improvvisamente egli, nel suo sgambettare, è inciampato ed è caduto sopra la bombola di gas liquido che si trova accanto al caminetto. Disgrazia ha voluto che il piccolo, nel cercare un appiglio per rimettersi in piedi, si sia afferrato al tubo di gomma che, dalla bombola, conduce il combustibile al fornello. Così il tubo si è staccato ed il gas ha cominciato a fuoriuscire liberamente a pochi centimetri di distanza dal volto della piccola Iolanda. La bambina ha respirato per qualche minuto l'aria resa venefica e, quando sono accorsi i genitori, ella era già priva di sensi.

Truffato da uno sconosciuto di un milione e 725 mila lire

Il signor Armando Grassetti da Corridonia in provincia di Macerata, ieri, verso le ore 15, è stato truffato della somma di un milione e 725 mila lire da uno sconosciuto, nel caffè di fronte alla Casa del passeggero in Piazza dei Cinquecento, con il noto sistema della beneficenza.

Le modalità di riscossione delle pensioni dell'INPS

In un suo comunicato l'INPS informa

1) gli attuali ordinativi di pagamento per i pensionati della provincia di Roma delle categorie VO IO, SO, sono validi fino al 31 ottobre c. a. e pertanto, i pensionati, entro la data predetta, sono invitati a riscuotere tutte le rate loro spettanti;

2) i documenti che in passato venivano presentati, per la riscossione della rata di novembre-dicembre es: certificato esistenza in vita dei figli minori ecc.) debbono essere prodotti all'atto della riscossione della rata settembre-ottobre p. v.;

3) onde evitare affollamenti negli uffici pagatori, è stata disposta una diversa periodicità di pagamento per le pensioni di invalidità (IO) e superstiti (SO), per le quali verrà pagata in novembre la rata novembre-dicembre 1956, in febbraio la rata di febbraio-marzo e così via nei mesi pari.

Truffa col «similoro»

Il cittadino francese Giuseppe Jacomelli di 54 anni, mentre si trovava in via Vicenza, è stato avvicinato da due sconosciuti i quali gli hanno venduto due orologi in similoro per la cospicua somma di 110 mila lire.

Sparano contro la finestra dell'Istituto dei trasporti

Su uno stranissimo caso, sul quale sono state avanzate tutte le possibili ipotesi, stanno indagando i funzionari del Commissariato della stazione Termini. Il caso è stato denunciato alla polizia dal ragioniere Rino Ursillo abitante in una palazzina di recente costruzione sita in via Apuleia e di proprietà delle FF SS. Il ragioniere è impiegato presso l'Istituto nazionale dei trasporti sito in via di Porta S. Lorenzo, dopo il colonnato della stazione Termini.

Circa tre mesi fa il ragioniere Ursillo, che divide l'ufficio contabilità contrassegnato con il numero 2 con i colleghi Renato Cecchetti e Franca Farini, mentre stava lavorando si sentì piovere sul capo una infinità di frammenti di vetro. Qualcuno aveva sparato un colpo di arma da fuoco il quale, dopo aver perforato il cristallo della finestra, si era infisso nella parete. Colti da comprensibile agitazione i tre impiegati si precipitarono in direzione per denunciare l'inspiegabile fatto e nessuno di loro si preoccupò di raccogliere la pallottola che è stata così smarrita.

Alcuni funzionari della stazione Termini intrapresero le indagini che però non dettero alcun risultato. Due settimane dopo il caso venne archiviato.

L'altro ieri, la quiete dello ufficio contabilità è stata turbata da un nuovo proiettile che ha ripercorso la strada del primo: dopo aver forato i vetri della finestra, la pallottola si è schiacciata contro la parete. Il ragioniere Ursillo, pallido in volto, si è precipitato alla finestra sperando di cogliere in flagrante il misterioso sparatore, ma non è riuscito a scorgere nessuno. Il commissariato Stazione è stato avvertito del nuovo attentato e stavolta è entrata in azione anche la centifica. Purtroppo, per una disattenzione, anche il secondo proiettile, non è stato ricuperato.

Attività dei giovani

Domani alle ore 18,30 avrà luogo a Genzano una conferenza sul libro di Marina Sereni «I giorni della nostra vita».

Questa sera si terranno serate della Gioventù a Cavalleggeri (Polidoro) e P. Maggiore (Picchetti).

SI PREPARA IL CONGRESSO DELLE COMUNISTE ROMANE

Il colloquio con le donne cattoliche già in atto sui problemi d'ogni giorno

La relazione di Mammucari e il dibattito al convegno delle lavoratrici comuniste — Parlano le rappresentanti di diverse aziende

Nei locali del «Giardino de noantri» a Trastevere si è tenuto nel tardo pomeriggio di ieri l'annunciato convegno delle lavoratrici comuniste romane organizzato dalla Commissione femminile della Federazione. Alla importante manifestazione hanno preso parte le operaie delle più importanti fabbriche e di numerosi complessi industriali cittadini come la FATME, il Poligrafico, la Manifattura Tabacchi, la «Coppola»; nonchè le dipendenti dell'INA, del ministero dei LL. PP. e dei Trasporti, le custodi del Comune, le impiegate delle Poste.

Tema del convegno, indetto in preparazione del Congresso provinciale delle donne comuniste, è stato: «Il contributo delle lavoratrici comuniste al grande movimento di rinnovamento del nostro Paese e per l'apertura a sinistra».

Alla importante assemblea, preparata da decine e decine di riunioni nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, hanno partecipato un centinaio di donne, quasi tutte le compagne della Commissione femminile della Federazione, Maria Michetti, assessore alla Provincia, e il compagno Mario Mammucari, segretario responsabile della C.d.L.

Ha svolto la relazione introduttiva il compagno Mammucari il quale tra la più viva attenzione delle convenute ha illustrato quelli che sono i compiti preminenti delle lavoratrici comuniste nella presente congiuntura politica. L'oratore ha ampiamente illustrato il grande contributo delle donne comuniste alla lotta per la pace e la distenzione.

Si tratta oggi di valorizzare e difendere lo «spirito di Ginevra», attuare la distensione anche nel campo interno, porre fine alla discriminazione, stabilire uno spirito nuovo di collaborazione con le lavoratrici facenti parte di altre correnti politiche. E' necessario, pertanto, sviluppare il colloquio con le donne cattoliche, nella fabbrica e fuori, allo scopo di trovare un'intesa, per un'azione comune, sui problemi pratici, concreti, immediati, locali che più interessano, al fine di superare le artificiose barriere frapposte tra lavoratore e lavoratore dal padronato.

E' necessario, ha concluso Mammucari, che in ogni luogo di lavoro le donne comuniste intavolino il colloquio con le lavoratrici cattoliche, perchè venga compresa, nel suo giusto significato, l'esigenza dell'apertura a sinistra. Deve esser chiaro a tutte le donne lavoratrici che si ha bisogno di una nuova politica, che ponga le istanze per la soluzione dei problemi più brucianti quelli della casa, delle libertà, del lavoro, dell'osservanza della Costituzione italiana.

Negli interventi che hanno fatto seguito alla relazione sono venuti in luce gli argomenti attuali di questo colloquio già avviato in vari luoghi di lavoro con le lavoratrici cattoliche: l'assistenza; il diritto di poter formarsi una famiglia; la casa, l'igiene e la salute della lavoratrice nelle fabbriche, ecc.

La manifestazione si è conclusa con una breve relazione organizzativa.

Per la conferenza delle comuniste

OGGI:

Cellula Villa Certosa, ore 15,30, Maria Della Seta; Cellula Villa Gordiani, ore 16, Antonio Bongiorno; Cellula Borghetto Latino, ore 16, all'Appio Nuovo: Cellula Gramsci Acilia, ore 20, Diamante Limiti; Cellula Nomentano, ore 21, Giglia Tedesco.

Le trattative per le paghe nel settore Carta e Libro

Ieri sera presso la sede dell'Associazione Carta e Libro si sono riuniti i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL e alla CISL per il rinnovo del contratto integrativo provinciale e per concordare miglioramenti salariali.

Nel corso della riunione, che è stata aggiornata a lunedì, i rappresentanti padronali, pur riconoscendo giusto le richieste avanzate dalle Organizzazioni sindacali di modificare le attuali retribuzioni, non si sono trovati d'accordo sulla decorrenza proposta per l'aumento salariale.

Rinascita

RASSEGNA DI POLITICA E DI CULTURA ITALIANA

Direttore: PALMIRO TOGLIATTI

SOMMARIO

del n. 7-8 di luglio-agosto:

Palmiro Togliatti, «Confusione politica»; *Renzo Meli*: «I primi passi verso la fine della guerra fredda»; *Ruggero Grieco*: L'ultimo discorso ai contadini di Massa Lombarda»; *Arturo Colombi*: «I contadini italiani in lotta per i loro diritti»; *Velio Spano*: «La crisi politica in Sardegna e in Sicilia»; *Gerardo Chiaromonte*. «Tre anni di disordini e di demagogia nel comune di Napoli»; «Rodolfo Morandi»; *Paolo Robotti*: «L'industria sovietica alla fine del V piano quinquennale»; *Gastone Manacorda*: «Le ripercussioni nel movimento operaio italiano della Rivoluzione del 1905» (II); Carlo Montella: «Gita domenicale» (Narrativa contemporanea); Rederigo di Castiglia: «Ancora sul tema della libertà»; «Thomas Mann Cenni sulla vita e sulle opere»; *Luciano Lama* - *Ruggero Spesso*: «Il livello di esistenza dei lavoratori, oggi e nel passato (Il problema dei salari)»; *Lucrezio gruppi*: «Monopoli privati e cultura nel giudizio dei comunisti»; *R. M.*: «Gli atomi per la pace»; *Francesco Pistolese*: «Sulle sorti del petrolio nazionale»; *Rino Dal Sasso*: «Un anno di letteratura»; Lettere al Direttore; La Battaglia delle idee: L'insegnamento di Curiel (Luigi Longo); *N. I. Lobacevskij*, «Nuovi principi della geometria» (Carlo Spinella); *Marx ed Engels*: «Scritti italiani» (Antonio Bernieri); *Gino Lupi*: «Storia della letteratura romena» (Mario Lepratti); Cronache del mese. Segnalazioni. Libri ricevuti. Pitture e sculture di Giorgione, Attardi, Manzù e Fougeron.

ALLA CITTA' DEGLI STUDI "TORRICELLI,,

Via Serchio, 6 - Via Serchio, 8 - Via Serchio, 10

La Presidenza dell'Istituto d'Istruzione Media e Superiore «TORRICELLI» invita tutti **gli studenti calabresi** residenti in Roma a voler comunicare non più tardi del 26 c. m., il loro indirizzo o presentarsi personalmente alla Segreteria dell'Istituto in Via Serchio n. 8 desiderando istituire quattro premi di lire cinquantamila ciascuno fra gli studenti calabresi di **V elementare** e di qualunque tipo **di scuole media e superiore.**